



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione
Coordinamento Nazionale Ministero dell'Interno
Via del Viminale, 1 00184 Roma Tel. 06/465.25905 - Fax 06/487.10.73
sito web : www.uil-interno.it e-mail : info@uilinterno.it

CIRCOLARE N.58
20 SETTEMBRE 2010

CCNI MINISTERO INTERNO 2006-2009
E FUA 2009

Alle ore 12,30 siamo stati convocati per la sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Integrativo 2006-2009. Come preannunciatovi, la UIL-Interno non lo firmerà in quanto il testo definitivo risulta essere peggiore persino dell'originaria ipotesi di accordo di cui ne condividevamo molti aspetti.

Le nostre principali riserve riguardavano principalmente l'oggettiva dequalificazione dell'area terza, con la previsione di un unico profilo.

In quest'ultima stesura tale aspetto viene ulteriormente aggravato dalla soluzione scelta di accogliere i rilievi dell'ARAN, eliminando dai profili dell'area terza il riferimento alla "*specificità professionalità acquisita e alla conoscenza dei processi gestionali*". Ciò comporterà, ovviamente, l'assoluta discrezionalità da parte dei dirigenti nell'individuazione dei colleghi cui affidare compiti di particolare responsabilità ed autonomia.

Se questo era il quadro che ci aveva spinti, per la prima volta nella nostra storia, a non sottoscrivere un contratto, la situazione attuale è diventata assolutamente indigeribile per le modifiche peggiorative apportate.

Vengono sottratte, ad esempio, alla contrattazione sia la possibilità di disciplinare i passaggi all'interno delle aree fra profili con accesso diverso, sia la mobilità. Questo, che potrà sembrare a molti un aspetto che indebolisce unicamente il ruolo ed il peso del sindacato, avrà invece ricadute pratiche nella vita di molti colleghi. Alle attuali regole che disciplinano la mobilità verrà sostituita un'ampia discrezionalità nell'attività dell'amministrazione che nel passato, frequentemente, è caduta nell'arbitrio. Quindi i primi e veri danneggiati saranno i colleghi.

Inoltre, come potrete notare dalla lettura dei criteri per gli sviluppi economici all'interno dell'area, sono stati introdotti in tutte le aree dei nuovi punteggi. Ciò si è

reso necessario in quanto l'amministrazione ha dovuto conformarsi ai rilievi formulati dagli organismi di controllo.

Il comportamento tenuto da tali organi rappresenta un intervento "a gamba tesa" sull'autonomia negoziale delle parti. Infatti, tutte le amministrazioni possono avere soluzioni diverse per affrontare i vari argomenti scaturenti dalla peculiarità di ogni Ministero, ma in effetti devono poi attenersi a delle regole generiche e generali dettate da altri.

Non abbiamo firmato e non firmeremo un contratto in cui sono previsti punteggi per incarichi in gestioni commissariali o docenze presso la SSAI. Tali incarichi riguardano solo una cerchia ristretta di colleghi, ci risultano essere molto ben remunerati e non vi sono regole codificate per il loro affidamento.

Inoltre, in data odierna firmeremo anche il FUA 2009 che prevedeva per circa 7.500 colleghi (i non riqualificati nelle nostre intenzioni) una retrodatazione delle progressioni economiche al 1° gennaio 2009. Anche su tale ipotesi si è abbattuta la scure degli organi di controllo e la decorrenza è stata spostata al 1° gennaio 2010. Queste 7.500 posizioni, pertanto, di cumuleranno alle circa 5.700 previste dal FUA 2010. Sottoscriveremo questi due accordi ed incalzeremo l'amministrazione perché emani immediatamente i bandi di concorso, per evitare il fondato rischio che si vada oltre la fatidica data del 31.12.2010, che la recente finanziaria indica come termine ultimo per la conclusione delle procedure e della relativa corresponsione degli aumenti stipendiali. I risparmi ottenuti dalla mancata retrodatazione sono stati ripartiti come dagli allegati A e B dell'accordo del FUA 2009 tra fondo di sede e premio di produttività

Che la nostra solitaria scelta di non sottoscrivere l'ipotesi di contratto fosse nel giusto è confermata dalla probabile non sottoscrizione del contratto definitivo anche di sigle sindacali precedentemente firmatarie.

L'attuale situazione critica dell'attività sindacale del pubblico impiego, che rispecchia l'incerta e sterile fase della politica italiana, non diminuirà il nostro impegno a lottare perché tutto ciò cambi nell'interesse dei lavoratori e dei cittadini, dolosamente male informati sulle cause della cattiva Pubblica Amministrazione.